

80%

«Teatro e università»

La scena plastica dei «maghi» di Lublino

Questa sera nel cortiletto dell'Università Cattolica il gruppo polacco presenta «Wilcog'» (umidità) di Leszek Madzik, che è anche il regista dello spettacolo - Domani sera sarà la volta dell'inglese «Theatre of Mistakes»

La rassegna internazionale «Teatro e Università» si trasferisce questa sera dal Teatro S. Carlino al cortiletto interno dell'Università Cattolica di via Trieste, in caso di maltempo non c'è comunque da preoccuparsi, dicono gli organizzatori, perché lo spettacolo si svolgerà sotto il portico. E il turno dello «Scena Plasticzna Teatru Akademikiego» di Lublino che presenta, alle ore 21,15, «Wilcog'» di Leszek Madzik.

Leszek Madzik chiama il suo teatro «Scena plastica» per sottolineare il suo allontanamento dal linguaggio parlato, tuttavia non si tratta di un linguaggio muto, poiché la musica vi assume un ruolo molto importante. Madzik produce l'effetto teatrale unendo tra loro la musica; il colore ed il movimento. Gli attori, nel senso tradizionale del termine, vengono eliminati e, seguendo in un certo senso l'influenza di Craig, appaiono in scena come manichini, travestiti, dalle dimensioni disumane. Essi non hanno alcuna funzione

psicologica e la loro espressione fisica viene ridotta al minimo. Ciò che domina e determina l'andamento dei vari spettacoli è la musica che sembra comandare anche le altre componenti sceniche: la luce e il gesto, per cercare di comunicare con lo spettatore superando ed eliminando lo scoglio della parola. Il teatro Klu è attivo dal 1969 con una serie di spettacoli originali presentati anche a varie rassegne, sia in Polonia che all'estero; in Italia ha partecipato al Festival del Teatro univesitario di Parma e ad «Incontro e azione» a Palermo.

«Wilcog'», che vuol dire Umidità, vuole essere un viaggio corale dall'immaginazione entro le profondità misteriose delle regioni acquatiche, in un gioco di simboli elementari, ove non si sa se più conti il segno o la metafora della vita, e dove emergono significati coglibili nell'immediatezza del vedere e dell'essere coinvolti nella luce, nei suoni, nelle lunghe fughe prospettiche. L'ingresso è libero.



Una scena di «Wilcog'» della Scena Plastica di Lublino